

La bellezza della Chiesa

Rendere “bella” la Chiesa “come una sposa adorna per il suo sposo”. Questo è il messaggio forte che il parroco ha lanciato durante l'Assemblea Parrocchiale del 29 marzo, facendo anche riferimento alle riflessioni del Predicatore degli Esercizi Spirituali appena trascorsi. La bellezza della Chiesa passa attraverso la nostra personale conversione, cioè attraverso la morte al proprio io e la totale disponibilità alla

Grazia. La quotidiana adesione a Cristo si nutre di preghiera, meditazione, parola di Dio, Eucaristia e solidarietà verso i fratelli. La domanda che ci siamo posta è: Quale immagine di Chiesa abbiamo? Certo, la Chiesa non è una entità astratta, Essa è formata da ciascuno di noi. Con questa consapevolezza ciascuno deve prendersi cura del proprio cammino di santità per essere al servizio del prossimo. Allora è importante mettersi in discussione e chiedersi: Cosa ci separa e cosa ci unisce al Fratello che Cristo ci mette accanto? Non



certo la simpatia, il bisogno, l'interesse. Spesso non ci accorgiamo del fratello che cammina accanto a noi divenendo pietre di inciampo. “Compito del cristiano è andare alla ricerca di Cristo, Pietra angolare, che dà stabilità alle scelte”. Se ci aggrappiamo a questa “Pietra” con vera fede, allora la nostra Chiesa sarà veramente Santa. Il cristiano non deve fare cose “straordinarie”, deve porsi nei confronti del mondo con un

modello di vita “ispirato” al Vangelo, deve vivere una vita “bella”, una vita di fede e di donazione. Non ci si deve fare schiacciare dalle situazioni, ma usarle per elevarsi, per arrivare a Dio. Su questo abbiamo riflettuto durante l'Assemblea Parrocchiale che ha visto molti partecipare attivamente per dichiararci pronti a lavorare per edificare e rendere sempre più “bello” il grande edificio che è la Chiesa e di cui l'unico architetto è Cristo.

Maria Gennaro Giarratana

Il cristiano, “vera pietra”, testimone di fede nel mondo

La prima lettera di Pietro apostolo, una sorta di circolare per i cristiani di allora ma sempre di piena attualità nel mondo d'oggi, è stato il tema di fondo portato alla nostra riflessione da don Angelo Giurdanella nel corso della quattro giorni di esercizi tenuti presso la nostra Parrocchia in preparazione alla Santa Pasqua.

Una lettera ricca, contenente diversi importanti temi per noi cristiani, come la natura della nostra salvezza, la crescita come cristiani, le esortazioni per condurre una vera vita cristiana e come combattere le false ideologie. Ogni cristiano viene scelto da Gesù Cristo, per cui siamo chiamati a formare una comunità, una comunità viva sorretta dalla fede. Pietro considera la nuova comunità un edificio, una casa, dove l'architetto è Dio. Ogni credente, sostenuto da questa fede, deve stringersi a Cristo, uniformarsi a Lui, e come Lui diventare vera pietra viva, rigettata dagli uomini. Una pietra che non cerca

visibilità, che non sia di inciampo per gli altri e che mira ad un unico fine che è quello della costruzione di quell'edificio, di quella casa descritto da Pietro nella sua lettera, in cui ognuno di noi possa abitarvi assieme a Cristo. Nella sua lettera Pietro, continua ad esortare i cristiani e a supplicarli a vedere quale deve essere il loro comportamento nella vita quotidiana dentro e fuori la chiesa, un comportamento che li possa distinguere dagli altri tali da essere esempio vivo per il non credente. Ciò significa mettersi al servizio degli altri, diventare “servitore” nel senso di essere umili e spogliarci del nostro orgoglio. Primo luogo in cui si deve assumere tale atteggiamento è la famiglia, prima cellula di comunità cristiana luogo ordinario e primario. Una “bella condotta di vita” in famiglia da parte di entrambi i coniugi favorirà una conversione totale da essere di esempio sia all'interno della famiglia che all'esterno. Per questo occorre che



nella coppia cristiana devono primeggiare:

- la conoscenza totale (il dono di ciascuno deve essere totale e senza riserve);
- la gratuita (non si può agire per tornaconto personale)
- la generosità (apertura alla vita, all'accoglienza verso gli altri),
- l'esclusività (marito e moglie sono unici).

La famiglia cristiana deve essere luogo delle grandi passioni, delle mediazioni, dei grandi ideali e non delle giustificazioni e specchio della comunità in cui vive.

Pippo e Rosaria Lorefica

NON ESSERE INDIFFERENTE ALLA VITA



6 - 15 - 22 aprile

Donazione presso la sede di Corso Savoia, 49

RADIO RAM FM 97,500
IN ASCOLTO DELLA PAROLA
 Ogni sabato dopo il Radiogiornale delle
 14:30 17:00 19:30
 il nostro Parroco commenta
 la Parola di Dio

CELEBRAZIONE EUCARISTICA ALLA RADIO
 La Domenica alle ore 11.30